



**Associazione
Famiglie Italiane
Prevenzione
Suicidio**
Marco Saura

HelpLine “Telefono Giallo”

Procedura Aziendale sulla prevenzione del suicidio del paziente in ospedale

Grazie alla sensibilità Direzione Generale e Direzione Sanitaria ASP 6, e all’intervento attuativo del CCA ASP di Palermo, si è resa operativa la “Help line Telefono Giallo” (giusta delibera del Direttore Generale n. 0557 del 6 giugno 2012 prot. intesa A.F.I.PRE.S.) con attivazione della procedura per “Prevenzione del suicidio in Ospedale (raccomandazione ministeriale n. 4 /2008 Ministero Sanità):

1. Chi siamo: “A.F.I.Pre.S. Marco Saura” – Associazione Famiglie Italiane per la Prevenzione del Suicidio Marco Saura. - Associazione di Volontariato

2. Mission:

- Prevenire e gestire, attraverso l’intervento, tutte quelle situazioni di disagio e vulnerabilità psichica che spesso caratterizzano i soggetti a rischio di comportamenti autolesionistici e suicidari.
- Attività di supporto per i soggetti a rischio suicidario e alle loro famiglie.

3. Start -up

- Progetto HelpLine Telefono Giallo.
- Programma sperimentale attivazione protocollo “A.F.I.Pre.S. Marco Saura” – HelpLine “Telefono Giallo”

4. Azioni .

- Attivare un servizio di ascolto e consulenza telefonica nella prevenzione del suicidio;
- Sostegno ai pazienti e loro familiari durante la degenza;
- Sostegno ai pazienti e loro familiari nel post dimissioni previa presa in carica integrata presso l’HelpLine Telefono Giallo (Locali ASP presso il Padiglione n.29 Dipartimento Salute Mentale sito in Via La Loggia n 3 – Palermo – n. verde 800 01 11 10).

In particolare l'Help line "Telefono Giallo" consta di

Servizio di Ascolto telefonico rivolto ad individui portatori di malessere psichico e/o coinvolti in situazioni ambientali stressanti, che sentono il bisogno di comunicare le proprie difficoltà, nello specifico:

- Soggetti che attraversano particolari periodi evolutivi, quali adolescenza, climaterio, senilità che, all'interno del ciclo vitale di un individuo, possono costituire di per sé fonte di rischio e di disagio psichico;
- Individui che vivono eventi particolarmente stressanti (servizio militare, gravidanza, parto, licenziamento, lutti, separazioni, pericoli, minacce, perdita di riferimenti e di ideali, conflitti, etc.);
- Soggetti con patologie psichiatriche quali ansia, disturbi affettivi, disturbi dell'umore, che costituiscono possibili precursori di *acting out* suicidari;
- Soggetti con patologie somatiche quali malattie croniche, cardiovascolari, endocrine, che possono comportare vissuti depressivi ed angosce di morte, legati alla specifica condizione patologica invalidante;
- Elementi di *network* informale, ossia soggetti della sfera parentale o amicale che gravitano attorno ai portatori di disagio;
- L'intera cittadinanza disposta ad una discussione aperta e pubblica

Servizio di Prima Accoglienza Psicologica nato dalla necessità di costituire una situazione in cui l'ascolto e l'intervento psicologico, rivolto sia all'individuo che alla famiglia, sia alle istituzioni, appaia chiaramente come qualcosa di **accessibile a tutti**.

Il Centro di prima Accoglienza opera, tramite le attività dei professionisti che lo compongono, in un'ottica di **promozione del benessere**. Ciò significa contrastare il pregiudizio sociale che investe gli utenti dei servizi di salute mentale.

Il Centro, infatti, promuove l'intervento psicologico in una fase del disagio iniziale, affinché il contatto con l'utente non avvenga in fasi del disagio drammaticamente tardive.

Il Centro di Prima Accoglienza è un servizio offerto ad adulti, coppie, famiglie, bambini e adolescenti che a causa di problematiche legate a conflitti o a difficoltà dello sviluppo necessitano di uno spazio dove possano trovare accoglienza, ascolto e un supporto psicologico.

Si pone come obiettivo primario la **prevenzione del disagio psichico e la promozione del benessere psicologico**. In esso confluisce la professionalità di psicologi di formazione specifica, particolarmente qualificati nella gestione di tali problematiche,

Tra le azioni del Centro di Accoglienza.

- **Gruppi di incontro esperienziali aperti agli utenti e alle loro famiglie** : sostegno adeguato per affrontare le varie problematiche ed aiutare la persona a sentirsi meno sola. La condivisione dei problemi, delle paure e la constatazione che altri pazienti vivono le stesse problematiche spinge a superare ostacoli e rafforza la capacità di guardare il presente e il futuro in modo positivo e costruttivo. Gli utenti traggono conforto dal sapere che il loro dramma è condivisibile da e con altri e permette ai partecipanti di sentirsi utili nell'offrirsi conforto e sostegno reciproco. L'instaurarsi tra i partecipanti ai gruppi di incontro di relazioni significative che risultano utili per superare lo stato di isolamento che spesso circonda chi ha un disagio psicologico, crea legami finalizzati al supporto reciproco divenendo fattori terapeutici essenziali. Il gruppo terapeutico, condotto da un psicoterapeuta di gruppo, crea legami finalizzati al supporto reciproco e consente il costituirsi di una storia condivisa che valorizza l'apporto di ciascuno nell'appartenenza ad un oggetto di valore ("il gruppo") che dà valore. Nello spazio del gruppo, il conduttore ha il ruolo di facilitare le potenzialità evolutive dello stesso nel rispetto dei tempi di ognuno e contenere l'angoscia scatenata dal disagio psicologico.

- Collaborazione procedura prevenzione suicidio in ospedale : supporto ai soggetti a rischio suicidario e loro famiglie, durante la degenza in ospedale e nel post dimissioni.

Si allega articolo News Gruppo QUALITA' E RISCHIO CLINICO ASP 6

